



# Massimo Sacchetti

## Latitudine 45,7 | Longitudine 7,6



Châtillon, Castello Gamba  
6 agosto – 31 ottobre 2016  
6 août – 31 octobre 2016

Presidente della Regione  
*Président de la Région*  
Augusto Rollandin

Assessore all'Istruzione e Cultura  
*Assesseur à l'éducation et à la culture*  
Emily Rini

Soprintendente per i beni e le attività culturali  
*Surintendant des activités et des biens culturels*  
Roberto Domaine

Gruppo di lavoro per la proposta e la valutazione delle attività culturali inerenti al Castello Gamba  
*Groupe de travail pour la proposition et l'évaluation des activités culturelles du Château Gamba*  
Gaetano De Gattis  
Roberto Domaine  
Alessia Favre  
Daria Jorioz  
Viviana Maria Vallet

Segreteria organizzativa  
*Secrétariat pour l'organisation*  
Federica Janin  
Daniela Fazari  
Riccarda Lettry  
Valentina Bal

Progetto grafico  
*Projet graphique*  
Christine Valeton

Testo critico  
*Texte critique*  
Roberta Miacòla

Ideazione allestimento  
*Idéation aménagement*  
Emmanuele Auxilia

Realizzazione e coordinamento allestimento  
*Réalisation et coordination technique et aménagement*  
Fabio Coluzzi  
Gianna Gilli  
Fortunato Sergi

Realizzazione e assistenza tecnica allestimento  
*Réalisation et assistance technique de l'aménagement*  
Richard Ferrod,  
Lorenzo Lale Murix,  
Alberto Bortone,  
Paolo Bancod,  
Roberto Albaney,  
Giuseppe Luberto,  
Claudio Mammoliti,  
Enrico Vallomy,  
Denis Vesani

Collaborazione all'allestimento  
*Assistance de l'aménagement*  
Paola Martinengo

Modellazione e animazione 3D  
*Animation 3D*  
Simone Blanc

Biscuit di porcellana e porcellana  
*Réalisations en porcelaine*  
Danilo Trogu  
Casa dell'Arte, Albisola Capo

Apparati espositivi  
*Matériels d'exposition*  
Renzo Feder, Edy Menin

Traduzioni  
*Traduction*  
Office de la langue française  
Région autonome Vallée d'Aoste

Referenze fotografiche  
*Crédits photographiques*  
Bruno Bruchi (pp. 8, 10, 11, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22)  
Michele Stelletti (pp. 1, 23, 24, 25)  
Alessandro Zambianchi (pp. 6, 7, 12, 13, 16, 17, 26, 27, 28, 29)

Stampa dei materiali promozionali, di allestimento e del catalogo  
*Impression des matériels typographiques, de l'aménagement et du catalogue*  
Tipografia Duc, Saint-Christophe

Ringraziamenti  
*Remerciements*  
A tutto lo Staff della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta; un particolare ringraziamento ai collezionisti che hanno prestato le loro opere.

La mostra dell'artista valdostano Massimo Sacchetti *Latitudine 45,7 | Longitudine 7,6* è la proposta espositiva accolta negli spazi del Castello Gamba di Châtillon per l'estate 2016. L'Assessorato dell'Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta intende così arricchire l'offerta culturale estiva con un'iniziativa dedicata all'arte contemporanea, presentando al pubblico questa rassegna *site specific*, concepita per i magnifici spazi della nostra pinacoteca regionale.

Sono lieta e orgogliosa di presentare questo progetto espositivo inedito ed originale, nato da una ricerca espressiva che abbraccia efficacemente tutte le tecniche: il disegno, la pittura, la scultura, la grafica, la fotografia e il video.

Il legame dell'arte con il territorio, la riflessione sullo spazio fisico e mentale, il ruolo dell'artista nel mondo contemporaneo costituiscono alcune delle possibili chiavi di lettura per visitare questa interessante mostra, che propone, accanto ad un emblematico lavoro storico, la più recente produzione dell'autore aostano, caratterizzata da una grande qualità estetica.

Artista di talento, Massimo Sacchetti presenta oggi un lavoro creativo raffinato e poetico, che non mancherà di incuriosire e coinvolgere l'attento pubblico che frequenta i nostri spazi museali ed espositivi.

*C'est l'exposition de l'artiste valdôtain Massimo Sacchetti Latitudine 45,7 | Longitudine 7,6 qui animera les salles du Château Gamba de Châtillon au cours de l'été 2016.*

*L'Assessorat de l'éducation et de la culture de la Région autonome Vallée d'Aoste entend ainsi enrichir l'offre culturelle estivale avec un rendez-vous consacré à l'art contemporain, en proposant au public cette exposition conçue spécifiquement pour les espaces magnifiques de notre pinacothèque régionale.*

*C'est pour moi un véritable plaisir et une fierté de présenter ce projet d'exposition inédit et original, fruit d'une recherche expressive qui englobe efficacement toutes les techniques : dessin, peinture, sculpture, graphisme, photographie et vidéo.*

*Les liens entre l'art et le territoire, la réflexion sur l'espace physique et mental ou le rôle de l'artiste dans le monde contemporain sont autant de clés de lecture pour décrypter cette exposition fascinante qui, à côté des travaux historiques, emblématiques de cet artiste d'Aoste, en présente aussi les œuvres les plus récentes, marquées par leur grande qualité esthétique.*

*Artiste talentueux, Massimo Sacchetti propose aux visiteurs différentes créations raffinées et poétiques, qui ne manqueront pas de susciter la curiosité et l'intérêt du public attentif de nos musées et expositions.*

## **Emily Rini**

Assessore all'Istruzione e Cultura  
della Regione autonoma Valle d'Aosta  
*Assesseur à l'éducation et à la culture  
de la Région autonome Vallée d'Aoste*

# MASSIMO SACCHETTI

## LATITUDINE 45,7 | LONGITUDINE 7,6

*Roberta Miacòla*

Conobbi Massimo Sacchetti circa un anno fa. Mi fece vedere in anteprima un suo video, "Stanno dove sono", che poi avrebbe presentato in occasione di una sua Personale lo scorso novembre. Il video mi incuriosì molto. Rimasi subito affascinata dalla sua conversazione colta ed educata, inframmezzata da brevi silenzi. Ebbi poi altre occasioni d'incontrarlo e di prendere confidenza con il suo modo d'essere e con le sue opere, che subito mi stupirono ed emozionarono, mi piacquero. Come mi piace il suo modo dolce, ma deciso di esprimersi quando parla del suo fare arte, ha idee molto chiare, non è un'artista "sopra le righe". In un periodo storico in cui l'urlo sovrasta, e sovente riempie e nasconde il nulla, Massimo è un artista singolare che "non urla", ma "parla sottovoce", lasciando un segno in chi lo ascolta e guarda con calma e attenzione i suoi lavori. Questo artista pare condurti per mano, dolcemente nel suo mondo un po' ovattato, fatto di emozioni, ricordi, pensieri, coinvolgendoti con delicatezza e in profondità. Così, quando mi propose di scrivere questa prefazione accettai contenta di poter approfondire la sua poesia di artista.

Sacchetti è un artista animato da una positiva inquietudine che lo spinge a sperimentare sempre nuovi percorsi estetici e creativi, spaziando con sapienza dalla pittura al disegno, dalla scultura al video, dall'installazione alla computergrafica e alla fotografia. Si rimette continuamente in gioco, una tensione mai deflagrante lo protende al di là di sé, in una continua, testarda, talvolta affannosa, ricerca dell'ignoto che si cela oltre l'ombra, oltre le brume del mattino in un bosco di montagna, al di là delle cose in natura, che "si svelano e ri-svelano", come scrive lui stesso in uno dei suoi poetici testi. Un artista che tenta di afferrare la parte più nascosta, ignota, del "fuori", che è anche il suo e il nostro "dentro". Il Divino che abita nell'Universo di cui siamo parte infinitesimale? Lo Spirito del Mondo? Si comprende subito che per Sacchetti il nocciolo del suo "fare" arte ruoti intorno al Mistero in Natura, a qualcosa di Trascendente, che ci riporta agli albori dell'Esistenza. E' quindi la Natura la grande protagonista nelle opere di Massimo Sacchetti, la Natura di cui siamo parte. Non potrebbe essere diversamente, perché egli vive e lavora felicemente "immerso" nella sua terra, la Valle d'Aosta, consapevole della magnetica bellezza e della potenza dei suoi paesaggi. Innamorato e curioso della sua terra, la esplora percorrendo sentieri di montagna, la osserva incantato e raccoglie cose, la indaga, la studia, la spia, la tocca, sembra sul punto di afferrarla nel suo intimo segreto quando essa si sottrae, svanisce. Sommessa malinconia, quando la meta che pareva vicina di nuovo si allontana, in una circolarità di ricerca, conoscenza, approdo e svelamento che ricorda la struttura del canone musicale, caratterizzato dalla reiterazione del suono dei diversi strumenti. La complessità della struttura del canone, che pur non varia nel ritmo, aumenta con il procedere dell'esecuzione, fin quando le variazioni diventano più complesse, per poi farsi nuovamente più semplici.

Complessità di struttura che affascina ed emoziona, parlando al cuore e ricorda la struttura compositiva di alcune sue opere in mostra. Queste a un primo colpo d'occhio sembrano carte topografiche di paesi ignoti, con coste frastagliate lambite da un ampio mare, rilievi, pianure, forse anche ghiacciai. Osservate attentamente da vicino, le stesse si svelano come il disegno accurato delle delicate fronde di un albero che l'artista conosce, forse un maestoso larice: rami, linee che

s'intersecano e intrecciano a formare paesaggi onirici, che rimandano a luoghi del cuore e della memoria, una sorta di "topografia dell'anima". Sono opere sospese tra astrattismo e simbolismo, che *suggeriscono*, parlano di qualcosa che razionalmente non si può spiegare, perché velato, ma che possiamo forse intuire. Sacchetti parte dalla natura per dire di sé, ha una visione poetica della natura che esprime con una poesia di segni, di simboli, d'immagini, *raccontandosi* in modi e forme mai uguali.

La ricerca artistica di Sacchetti è dunque un'autentica ricerca spirituale fondata sulla contemplazione stupita, commossa, talora struggente, della natura. La natura è per lui tramite e depositaria del Mistero del Mondo verso cui tende il suo cammino artistico come meta finale. Egli si rende conto, tuttavia, dell'impossibilità di cogliere fino in fondo questo Mistero, ma forse lo interessa più il percorso che non l'arrivo. Per questo ogni volta si rimette in gioco, stupendo per forme e modi inaspettati. Tutto è poesia e genera un'emozione, che sia un animale dei boschi o i rami di un albero maestoso e secolare; oppure i muschi e i licheni sulle rocce; o le montagne scure e incombenti, ritratte sovente a biro o a matita o a grafite, con squarci improvvisi di bianca neve, che è luce. Esplorare la natura con un approccio che è concreto e spirituale al tempo stesso porta ad esplorare e a ri-velare parallelamente reconditi ed imprevedibili "paesaggi" interiori, a illuminare per un attimo il *magma* che si agita nell'inconscio di artista.

Poche sono le rappresentazioni dell'umano, figure femminili, dettagli di un corpo, ombre. Ritratte come "nature morte", forme dal disegno essenziale con forti chiaroscuri, dove affiora improvvisamente il bianco della pennellata. Al contrario sono "le cose" a prendere vita sul palcoscenico delle sue opere, cose che vivono e rivivono, cose della e nella natura. Lo vediamo nelle sculture, in cui l'elemento naturale trionfa aiutato dalla mano sapiente dell'artista: eleganti trionfi di chiocciole in delicati vasi di vetro, quasi di gusto rinascimentale; resine modellate come rami di corallo; vasi ri-costruiti con cocci di porcellana e assemblati con resine. Sono opere che rivelano lo sforzo e l'obiettivo di tradurre in forme materiali una tensione spirituale, di dare nuova vita alla rappresentazione della natura morta.

La notevole perizia nell'arte grafica di Sacchetti si rivela appieno nel video in 3D "Stanno dove sono". È un video dall'atmosfera onirica, dove il protagonista bambino attraversa una serie di prove nella sua iniziazione all'adolescenza. Il protagonista è immerso in una natura gotica densa di chiaroscuri, fatta di paesaggi montani innevati, di rado illuminati dal chiarore della luna e di boschi scuri e minacciosi che paiono volerlo risucchiare, intorno a lui si muovono creature fantastiche con la testa di camoscio. È un paesaggio familiare molto caro a Sacchetti, che fa da specchio al suo paesaggio interiore, popolato di ricordi, sogni, fantasie e anche incubi e fantasmi. Un'alternanza di luci e ombre che sembra anticipare le prove continue nel cammino della vita. L'artista vuole dirci che il passato sta dove sta, nel nostro ricordo, nel nostro inconscio, ma è alla base di quello che poi siamo diventati. Per Sacchetti la personale esperienza passata risulta profondamente influenzata dal fortissimo legame spirituale con la natura del suo luogo d'origine. Torniamo alla visione poetica e quasi trascendente della natura. Natura tramite e depositaria del Mistero del Mondo.

























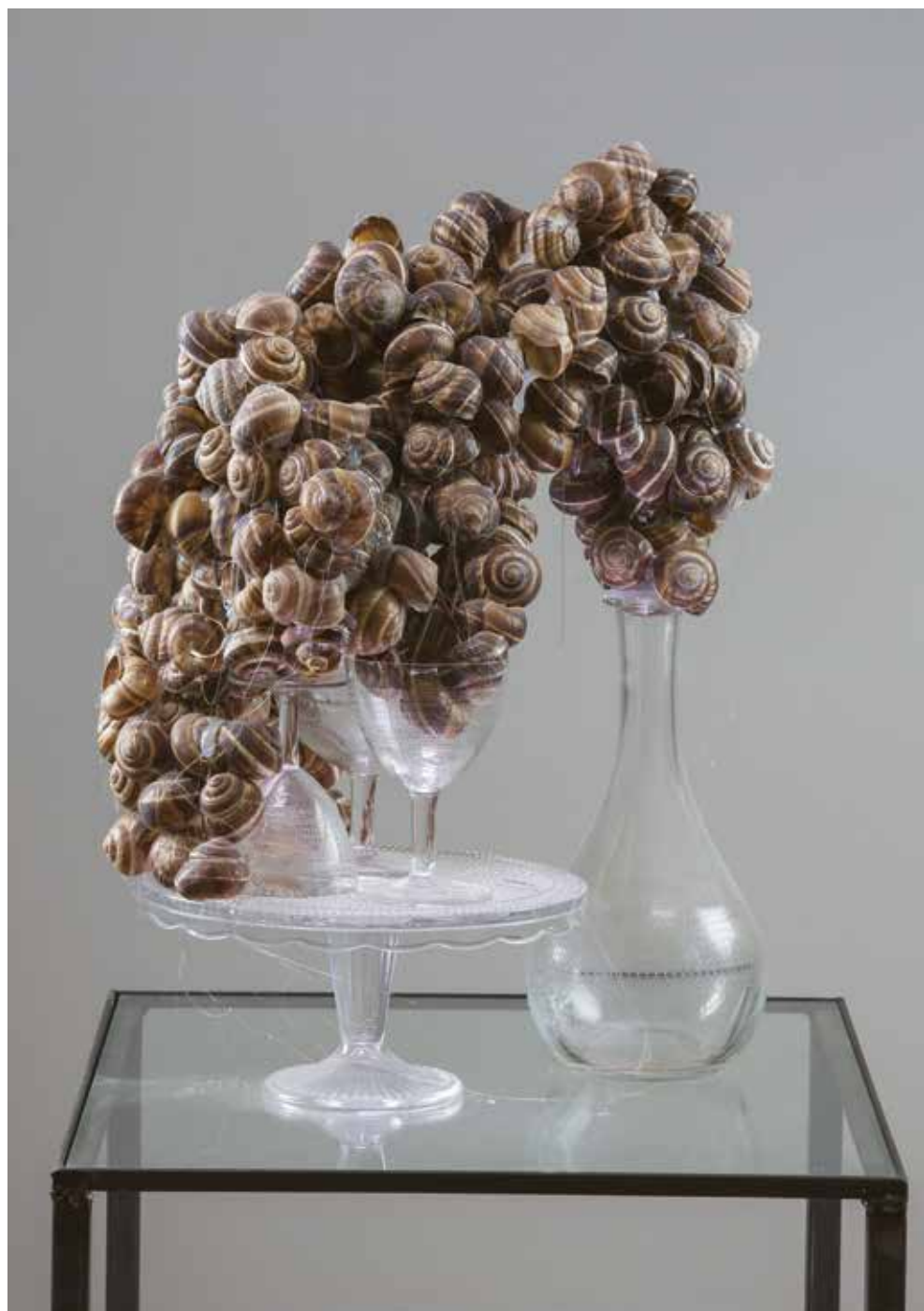














































## RIVELARE.

### Appunti per un'idea sull'immagine

Massimo Sacchetti



Come un bagliore lucente, l'immagine interrompe il continuum dell'astrazione innestando un diverso piano di significazione.

Dell'immagine si può parlare in tanti modi perché in essa il visibile e l'invisibile si danno appuntamento in un gioco di rimandi reciproci; essa è una modalità attraverso cui il mondo si mostra, si manifesta.

Rivelare, portare a conoscenza una cosa non nota. L'essere velato ha da sempre contraddistinto i limiti della capacità razionale dell'uomo ovvero qualcosa che non può essere mai completamente compresa. La cosa è ciò che non possiede ancora un nome, manca di designazione e per questo motivo non appartiene né alla realtà né tantomeno alla visione.

D'altro canto è proprio nell'atto di velarsi che il mistero s'incarna e si manifesta, come in un paesaggio in cui i boschi affondano in un lattiginoso lago di nuvole. La natura ama offuscare la nostra visione, ri-velarsi appunto, ed è nel velarsi che si manifesta come immagine, ma è proprio in questo incessante manifestarsi che si ha la sensazione che essa ci chieda non intendimento ma ospitalità. Ed è allora, solo allora che quella cosa potrà essere nominata. Pronunciare ciò che viene a svelarsi è aprirsi per dare corpo al sensibile, l'opera d'arte quindi reca in sé un attimo della vita dello spirito, essa è essenzialmente un'apostrofe. Invocare il tempo della visione vuole dire scomporre il prima dal dopo, attraversare la scena per dare inizio ad una nuova origine. La visibilità non rinvia a una luce in generale che illumini oggetti preesistenti, ma è fatta di linee di luce che formano immagini variabili, inseparabili dalla loro finitezza. Le fronde di un albero, inglobano traggiti da una linea all'altra, operano degli andirivieni del vedere, agendo come frecce provocano incrinature o addirittura fratture, sciogliere la matassa delle linee della sensazione visiva significa ogni volta tracciare una carta, cartografare, misurare spazi in divenire.

Ogni paesaggio è una realtà possibile di riordinare e di trasformare.

Ogni paesaggio appartiene all'uomo, i paesaggi sono il risultato dell'opera e della libertà degli esseri viventi (tutti) che promuove la forma, la modifica, la trasforma grazie all'arte.

L'arte o meglio il fare arte, ha il proposito di cristallizzare la forma del presente oltre il passaggio del tempo, nella presenza qualitativa che canalizzi in sé passato e futuro e si costituisca come presenza assoluta di tutto il proprio passato e di tutto il proprio futuro. Essa crea un topos con determinati caratteri e realizzato in modi diversi, attraverso molteplici poetiche. Pensare di arte significa quindi abitare l'inquietudine e spingere ogni finito oltre se stesso.

Agostino Nei quartieri della memoria: 8. 12. *Quando sono là dentro, evoco tutte le immagini che voglio. Alcune si presentano all'istante, altre si fanno desiderare più a lungo, quasi vengano estratte da ripostigli più segreti. Alcune si precipitano a ondate e, mentre ne cerco e desidero altre, balzano in mezzo con l'aria di dire: "Non siamo noi per caso?", e io le scaccio con la mano dello spirito dal volto del ricordo, finché quella che cerco si snebbia e avanza dalle segrete al mio sguardo; altre sopravvivono docili, in gruppi ordinati, via via che le cerco, le prime che si ritirano davanti alle seconde e ritirandosi vanno a riporsi ove staranno, pronte a uscire di nuovo quando vorrò. Tutto ciò avviene quando faccio un racconto a memoria.*

A questo appartiene l'arte, che ha nel suo *prima* la natura e il suo *poi* nel raggiungimento della verità per divenire infine forma.

## RÉVÉLER.

### Notes pour une idée sur l'image

*Comme un rayon de lumière, l'image interrompt le continuum de l'abstraction en générant un autre niveau de signification.*

*On peut parler de l'image de différentes façons, car en elle, le visible et l'invisible se rencontrent en un jeu de renvois réciproques ; l'image est un média à travers lequel le monde se montre et se manifeste.*

*Révéler, faire connaître une chose inconnue. Depuis toujours, l'une des limites de la rationalité de l'homme tient au fait qu'elle est voilée, que rien ne peut jamais être complètement compris.*

*La chose est ce qui n'a pas encore de nom, d'appellation, c'est pourquoi elle n'appartient ni à la réalité, ni à la vision.*

*D'autre part, c'est justement dans le fait de se voiler que le mystère s'incarne et se manifeste, comme dans un paysage où les arbres de la forêt plongent leurs racines dans un lac de nuages d'une blancheur laiteuse.*

*La nature aime offusquer notre vision, se révéler justement en se revoilant : c'est dans l'acte de se voiler qu'elle se manifeste en tant qu'image et ce sont ces manifestations incessantes qui nous donnent la sensation qu'elle ne nous demande pas de la comprendre mais bien de l'accueillir.*

*C'est alors, et seulement alors, que cette chose pourra être nommée. Prononcer le nom de ce qui se dévoile revient à s'ouvrir et à donner corps au sensible. L'œuvre d'art porte donc en elle un instant de la vie de l'esprit et elle est comme une apostrophe. Invoquer le temps de la vision signifie donc séparer l'avant de l'après, traverser la scène pour donner naissance à un nouveau début.*

*La visibilité ne renvoie pas à une lumière quelconque qui illumine les objets préexistants, elle est faite de rayons de lumière qui forment des images variables, inséparables de leurs limites.*

*Le feuillage d'un arbre dessine des trajets d'une ligne à l'autre, imposent des allers et retours à la vue et agit comme des flèches qui causeraient des fêlures ou même des fractures, si bien que démêler l'écheveau des lignes de la sensation visuelle revient à chaque fois à tracer une carte, à cartographier ou à mesurer des espaces en devenir.*

*Chaque paysage est une réalité possible de délibération et de transformation.*

*Chaque paysage appartient à l'homme ; les paysages sont le fruit de la liberté des vivants (tous) qui crée la forme, la modifie et la transforme grâce à l'art.*

*L'art ou, plus exactement, « faire de l'art » a pour objectif de cristalliser la forme du présent en dépit de la course du temps, dans une présence qualitative qui rassemble en elle le passé et l'avenir et qui se définit comme une présence absolue de tout son passé et de tout son avenir. L'art crée un topo aux caractères précis, réalisé selon des techniques diverses, à travers des rhétoriques multiples. Penser l'art revient donc à habiter l'inquiétude et à repousser toute certitude au-delà de ses limites.*

*Saint Augustin, dans « Les confessions »: 8. 12. « Quand je suis dans ce palais, j'appelle les souvenirs pour que se présentent tous ceux que je désire. Certains s'avancent à l'instant ; certains se font chercher assez longtemps et comme arracher à des sortes d'entrepôts plus secrets ; certains arrivent par bandes qui se ruent et, alors que c'est un autre que l'on demande et que l'on cherche, ils bondissent en plein milieu avec l'air de dire « Peut-être que c'est nous ? » Et la main de mon esprit les chasse du visage de ma mémoire, jusqu'à ce que se dégage de l'obscurité celui que je désire et qu'il s'avance, sous mes yeux, au sortir de sa cachette. D'autres souvenirs surgissent devant moi, sans difficulté, en files bien rangées, selon l'ordre d'appel ; ceux qui apparaissent les premiers disparaissent devant les suivants, et en disparaissant ils se mettent en réserve, prêts à reparaitre quand je le désirerai. Voilà pleinement ce qui se passe, quand je raconte quelque chose de mémoire ».*

*C'est à cela que l'art appartient, lui dont la nature est « l'avant », tandis que la découverte de la vérité, qui deviendra forme, est « l'après ».*

## ELENCO OPERE / LISTE DES ŒUVRES

- p. 1  
**Invisibile 2011**  
Tessuto aghi di pino  
*Tissu, aiguilles de pin*  
h 128 x 76 x 8 cm
- pp. 6-7  
sinistra / à gauche  
**Senza Titolo 2014**  
Grafite su tavola preparata  
*Graphite sur planche préparée*  
162 x 140 cm
- primo piano / en premier plan  
**Senza Titolo 2013**  
Tavolo in legno campane di vetro e resina  
*Table en bois, cloches de verre et résine*  
dimensioni variabili / dimensions variables
- destra / à droite  
**Senza Titolo 2015**  
Grafite su tavola preparata  
*Graphite sur planche préparée*  
180 x 151 cm
- p. 8  
**Senza Titolo 2013**  
Grafite su tavola preparata  
*Graphite sur planche préparée*  
168 x 138 cm
- p. 9  
**Senza Titolo 2013** (particolare)  
Grafite su tavola preparata  
*Graphite sur planche préparée*
- p. 10  
**Senza Titolo 2013** (particolare)  
Grafite su tavola  
*Graphite sur planche*
- p. 11  
**Senza Titolo 2012** (nn. 1 e 2)  
Grafite su carta  
*Graphite sur papier*  
100 x 70 cm
- pp. 12-13  
primo piano / en premier plan  
**Senza Titolo 2013**  
Tavolo basi in legno e resina  
*Table en bois et résine*  
dimensioni variabili / dimensions variables
- sfondo / en arrière plan  
**Senza Titolo 2013**  
Grafite su tavola  
*Graphite sur planche*  
150 x 150 cm
- p. 14  
sinistra / à gauche  
**Senza Titolo 2012**  
Campana di vetro, legno e resina  
*Cloches de verre et résine*  
38 cm - ø 24 cm
- destra / à droite  
**Senza Titolo 2012**  
Campana di vetro, legno e resina  
*Cloches de verre et résine*  
40 cm - ø 23 cm
- p. 15  
**Senza Titolo 2012**  
Campana di vetro, legno e resina  
*Cloches de verre et résine*  
42 cm - ø 26 cm
- p. 16  
**Pani 2016** (particolare)  
Porcellana  
*Porcelaine*  
dimensioni variabili / dimensions variables
- p. 17  
**Pani 2016**  
Porcellana  
*Porcelaine*  
dimensioni variabili / dimensions variables
- p. 18  
**Silenziosa è la lumaca 2012**  
Gusci di Helix Aspersa e vetro  
*Coquilles d'Helix Aspersa et verre*  
dimensioni variabili / dimensions variables
- p. 19  
**Silenziosa è la lumaca 2012**  
Gusci di Helix Aspersa e vetro  
*Coquilles d'Helix Aspersa et verre*  
dimensioni variabili / dimensions variables
- pp. 20-21  
**Senza Titolo 2013**  
Grafite su tavola  
*Graphite sur planche*  
64 x 54 cm
- p. 22  
**Senza Titolo 2013**  
Grafite su tavola  
*Graphite sur planche*  
64 x 54 cm
- Senza Titolo 2013**  
Grafite su tavola  
*Graphite sur planche*  
64 x 54 cm
- p. 23  
**Longitudine 2016**  
Porcellana e resina  
*Porcelaine et résine*  
80 x 20 x 22 cm
- p. 24  
**Latitudine 2016**  
Porcellana e resina  
*Porcelaine et résine*  
99 x 20 x 28 cm
- p. 25  
**Senza Titolo 2016**  
Olio e grafite su tavola  
*Huile et graphite sur planche*  
185 x 127 cm
- pp. 26-27  
sinistra / à gauche  
**Verticale 2015**  
Grafite su tavola preparata  
*Graphite sur planche préparée*  
192 x 113 cm
- frontale sinistra / en face à gauche  
**Verticale bianco 2015**  
Grafite su tavola preparata  
*Graphite sur planche préparée*  
130 x 100 cm
- frontale destra / en face à droite  
**Verticale bianco 2015**  
Grafite su tavola preparata  
*Graphite sur planche préparée*  
130 x 100 cm
- destra / à droite  
**Verticale bianco 2015**  
Grafite su tavola preparata  
*Graphite sur planche préparée*  
130 x 100 cm
- p. 28  
**Verticale 2015**  
Grafite su tavola preparata  
*Graphite sur planche préparée*  
192 x 113 cm
- p. 29  
**Verticale bianco 2015**  
Grafite su tavola preparata  
*Graphite sur planche préparée*  
130 x 100 cm
- p. 30  
**Brume 2014**  
Stampa inkjet su carta cotonata  
*Jet d'encre su papier en coton*  
54 x 42 cm